

Aifotoweb.it
21 maggio 2020

Pagina 1 di 3



Sebastião Salgado, l'intervista inedita di Roberto Koch

🕒 Maggio 21, 2020 📁 Eventi 👁 310

Sabato 23 maggio i canali social del Festival di antropologia del contemporaneo **Pistoia – Dialoghi sull'uomo** trasmetteranno l'intervista di Roberto Koch a Sebastião Salgado. Il dialogo è stato realizzato in occasione dell'**appello** lanciato dal fotografo brasiliano al governo, al congresso e alla Corte Suprema del Brasile per **tutelare gli indigeni dell'Amazzonia dal rischio di genocidio** che la diffusione del **Coronavirus** potrebbe causare alla loro specie. Un evento organizzato in collaborazione tra **Contrasto** e **Pistoia – Dialoghi sull'uomo**, festival promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da **Giulia Cogoli**.

Aifotoweb.it
21 maggio 2020

Pagina 2 di 3

Il video affianca **le conferenze in streaming e le proiezioni video** con pensatori contemporanei che il [festival](#) ha organizzato il **22, 23 e 24 maggio**, nei giorni che sarebbero stati della sua **XI edizione**, testimoniando così la volontà di proseguire, anche in queste condizioni di difficoltà, il suo impegno culturale e civile.

Salgado ha lavorato negli ultimi dieci anni proprio tra le **tribù amazzoniche** potendone apprezzare le abitudini, la vita, vivendo con loro a contatto con la natura e con gli animali, esperienza di cui racconterà a fondo la sua testimonianza preziosa e inedita. Queste comunità hanno già sofferto a causa delle foreste in fiamme e dei fiumi avvelenati. La loro situazione è doppiamente critica perché i territori riservati per legge all'uso esclusivo delle tribù indigene viene ora invaso dai minatori, dai taglialegna e dagli allevatori di bestiame. Tali **attività illecite** si sono accelerate nelle ultime settimane perché fuori controllo a causa dell'emergenza sanitaria. Gli intrusi illegali hanno portato il Covid-19 tra gli indigeni: per questo servono misure urgenti per proteggerli.

Cinque secoli fa, questi gruppi etnici furono decimati da malattie portate dai colonizzatori europei. Da allora, le successive **crisi epidemiologiche** hanno ucciso la maggior parte delle loro popolazioni. Ora, con questo nuovo flagello che si sta diffondendo rapidamente in tutto il Brasile, i popoli indigeni, come quelli che vivono isolati nel bacino amazzonico, potrebbero essere spazzati via del tutto.

“Queste popolazioni indigene fanno parte della straordinaria storia della nostra specie. La loro scomparsa sarebbe una tragedia estrema per il Brasile e una perdita immensa per l'umanità. Non c'è tempo da perdere. È questo il rischio che corrono le popolazioni indigene se non si prendono provvedimenti urgenti”, ha dichiarato Salgado.

La **mostra fotografica di Sebastião Salgado *Exodus. In cammino sulle strade delle migrazioni***, a cura di Lélia Wanick Salgado, in corso a Palazzo Buontalenti e nell'Antico Palazzo dei Vescovi a Pistoia, è stata **prorogata sino al 26 luglio**, con prossima riapertura in conformità alle disposizioni di legge. L'esposizione è realizzata da Fondazione Pistoia Musei in collaborazione con Pistoia – Dialoghi sull'uomo, Contrasto, Fondazione Caript, Comune di Pistoia.

Sebastião Ribeiro Salgado nasce l'8 febbraio 1944 ad Aimorés, nello stato di Minas Gerais, in Brasile. A 16 anni si trasferisce nella vicina Vitória, dove finisce le scuole superiori e intraprende gli studi universitari. Nel 1967 sposa Lélia Deluiz Wanick. Dopo ulteriori studi a San Paolo, i due si trasferiscono prima a Parigi e quindi a Londra, dove Sebastião lavora come economista per l'Organizzazione Internazionale per il Caffè. Nel 1973 torna insieme alla moglie a Parigi per intraprendere la carriera di fotografo. Lavorando prima come freelance e poi per le agenzie fotografiche Sygma, Gamma e Magnum, per creare poi insieme a Lélia la **agenzia Amazonas Images**, Sebastião viaggia molto, occupandosi prima degli Indios e dei contadini dell'America Latina, quindi della carestia in Africa verso la metà degli anni Ottanta. Queste immagini confluiscono nei suoi primi libri.

Aifotoweb.it
21 maggio 2020

Pagina 3 di 3

Tra il 1986 e il 2001 si dedica principalmente a due progetti. Prima documenta la fine della manodopera industriale su larga scala nel **libro *La mano dell'uomo***, (Contrasto, 1994) e nelle mostre che ne accompagnano l'uscita (presentata in 7 diverse città italiane).

Quindi **documenta l'umanità in movimento**, non solo profughi e rifugiati, ma anche i migranti verso le immense megalopoli del Terzo mondo, in due libri di grande successo: *In cammino* e *Ritratti di bambini in cammino* (Contrasto, 2000). Grandi mostre itineranti (a Roma alle Scuderie del Quirinale e poi a Milano all'Arengario di Palazzo Reale) accompagnano anche in questo caso l'uscita dei libri.

Lélia e Sebastião hanno creato nello stato di Minas Gerais in Brasile l'**Instituto Terra** che ha riconvertito alla foresta equatoriale – che era a rischio di sparizione – una larga area in cui sino stati piantati decine di migliaia di nuovi alberi e in cui la vita della natura è tornata a fluire. L'Instituto Terra è una delle più efficaci realizzazioni pratiche al mondo di rinnovamento del territorio naturale ed è diventata un centro molto importante per la vita culturale della città di Aimorés.

Nel 2013 **Contrasto** ha pubblicato la sua **autobiografia *Dalla mia terra alla terra*** e, da quell'anno, ha dato via a un lungo tour di presentazione della mostra *Genesi* in tutta Italia. Nel 2021 la **mostra *Amazzonia*** sarà presentata per la prima volta in Italia presso il MAXXI di Roma.